

## **COMITATO DI QUARTIERE DI LEVATA**

### **LETTERA APERTA AL SINDACO DI CURTATONE**

**Sig. EZIO GATTI**

Egregio Sig. Sindaco Ezio GATTI,  
mi consenta di tornare ancora una volta sull'argomento "Piano Edera" per superare, se possibile, la polemica stucchevole apparsa recentemente sulla stampa nei confronti del Comitato di Quartiere di Levata, il quale direbbe sempre "no" prevaricando le proprie competenze.  
Come se, provocare e alimentare il pubblico dibattito su una questione tanto importante quanto la gestione equilibrata del proprio territorio, costituisse un'iniziativa non opportuna nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

Vorrei prendere lo spunto dall'articolo apparso su *La Cittadella* il 13 giugno scorso, a firma di Alberto CREMONESI, nel quale si ricorda come Mantova, con i Gonzaga " ...abbia saputo esprimere un tipo di civiltà locale affidato alle architetture. L'edilizia religiosa, forse ancor più di quella pubblica, espresse dei valori che si sono imposti a livello mondiale, portando alto il nome della città."

Anche nei secoli seguenti Mantova ha saputo fornire un grande esempio di sviluppo urbano integrato con il proprio territorio, migliorandolo, pur con la presenza di evidenti difficoltà ambientali.

Oggi, e ormai da decenni, soprattutto nell'hinterland cittadino, di quella cultura e di quella attenzione al territorio, non esiste più traccia.

Si costruiscono nuovi edifici, si "fa edilizia", si occupano sempre nuovi spazi, spesso con deroghe ai Piani Regolatori, ma non si fa urbanistica: fare urbanistica, si sa, significa progettare e realizzare le nuove città promuovendone lo sviluppo armonico, non semplicemente costruire nuovi edifici assecondando le esigenze dell'economia, ma dimenticando quelle delle comunità e del territorio, inteso come un insieme organico tra residenti, cittadini utenti e ambiente.

Ma veniamo al nostro Comune di Curtatone, che purtroppo, a mio parere, non sfugge a questa regola.

Nasce come Comune formato da piccole frazioni di campagna, anche distanti tra loro, con una prevalente cultura contadina. Un tempo ogni frazione poteva trovare al proprio interno i necessari riferimenti per il vivere comune: il centro del paese, le botteghe, la Parrocchia e tutti gli altri spazi di socializzazione e integrazione.

Lo sviluppo frenetico degli ultimi decenni, con l'inserimento ormai maggioritario di nuovi cittadini venuti da fuori e con interessi e culture diverse, ha di fatto eliminato la funzione dei riferimenti tradizionali, provocandone la scomparsa quasi totale.

La scelta di promuovere uno sviluppo urbano di tipo "frazionale" centrato su ogni singola frazione non ha saputo sostituire la vecchia realtà territoriale, ormai scomparsa, con una nuova urbanizzazione, capace di proporre nuovi centri di riferimento a livello comunale, che avrebbero favorito, tra l'altro, l'integrazione tra le frazioni.

*-Comitato di Quartiere di Levata - Via Levata,39 - 46010 Curtatone*

Presidente MARCHESELLI Anselmo — tel/fax 0376 47200 - email: [anselmo.marcheselli@fastwebnet.it](mailto:anselmo.marcheselli@fastwebnet.it)

Il Piano Edera purtroppo non sfugge, ma anzi amplifica questa tendenza: promuove una forte crescita abitativa, proponendo la realizzazione ancora una volta di un “nuovo centro” per di più in posizione periferica, che da una parte rischia di togliere ogni funzione socializzante al vecchio centro e dall’altra non propone un riferimento nuovo e aperto verso l’intero territorio comunale.

Al contrario si costruisce un centro “autoreferenziale” posto addirittura ai confini estremi di Levata e del Comune di Curtatone.

Se un piano analogo all’Edera fosse stato proposto in un’altra area, di cerniera tra Levata e il resto del territorio comunale, molto diverso sarebbe stato l’atteggiamento del nostro Comitato.

A questo aspetto si riferiscono principalmente le osservazioni al Piano Edera da noi elaborate e inviate al Consiglio Comunale, che sarà chiamato ad approvare il Piano, oltre ad esaminare altri aspetti tecnici e formali.

E’ su questi temi fondamentali che avremmo voluto aprire, senza pregiudizio, un dibattito tra la popolazione e l’A.C.

Purtroppo questo non è stato possibile.

Voglio ancora sperare che la voce di 700 cittadini di Levata che con la propria firma hanno condiviso le nostre osservazioni, abbia a trovare ascolto all’interno della Amministrazione e del Consiglio comunale.

Da parte mia Le rinnovo la disponibilità più ampia a collaborare, assicurando sostegno a tutte quelle iniziative che dimostrino di volersi fare carico dei problemi che ho cercato di proporre, spero con sufficiente chiarezza.

La ringrazio per l’attenzione e Le porgo i miei più cordiali saluti, insieme agli auguri di un buon lavoro.

Anselmo MARCHESELLI  
Presidente del Comitato di Quartiere di Levata.

Levata di Curtatone 02 luglio 2008